



**«NON SI PUÒ  
ANNULLARE  
IL VERBALE»**

**Così ha  
risposto la  
Polizia  
municipale  
di Venezia al  
disabile.  
«Deve  
presentare  
formale  
ricorso entro  
60 giorni  
dalla data  
della  
contestazio-  
ne»**

## Multa con beffa al disabile «È sbagliata, ma la può cancellare solo un giudice»

► Agente di commercio senza una gamba di Mirano prende contravvenzione a Mestre

► «Succede solo a Venezia, gli altri Comuni recepiscono la mia azione in autotutela»

## LA STORIA

VENEZIA Viola la Ztl, prende la multa e ora non solo farà ricorso al giudice di pace, ma valuta anche di chiedere i danni al Comune. La quantificazione è difficile, perchè deve esprimere il valore non solo dello stato d'animo in cui si trova, ma anche del tempo che avrà perso, alla fine della storia, per giustificare una condotta consentita senza troppi intoppi in molti altri comuni d'Italia. E il tempo non è solo il suo, ma in termini di lavoro anche quello delle risorse umane della pubblica amministrazione impiegate per seguire casi simili.

Paolo abita a Mirano e da oltre quarant'anni fa l'agente di commercio, una professione che lo obbliga a usare l'auto per raggiungere clienti in tutta Italia, girandola in lungo e in largo. Dal 2007 un drammatico incidente segna improvvisamente la sua vita: perde una gamba, sostituita da una protesi e lui, che prima era uno sportivo, un giocatore di rugby, diventa improvvisamente per la burocrazia un disabile, con un'invalidità all'88 per cento.

### TAGLIANDO PREZIOSO

Per muoversi l'auto gli diventa ancora più indispensabile, e quel tagliando blu con una sedia a rotelle che gli viene rilasciato dal Comune di **Mirano** e che può esporre sul parabrezza è ancora

più prezioso, perchè gli permette trovare parcheggio (non sempre) più facilmente e soprattutto di entrare nelle zone a traffico limitato, per raggiungere gli appuntamenti del suo lavoro in modo più rapido e senza camminare troppo.

E così, con fatica ma con tanta determinazione continua a lavorare, superando mille ostacoli. Ogni tanto gli arriva qualche contravvenzione, per la violazione di una Ztl: come accaduto in una trasferta ad Asolo, pochi mesi fa.

Lui ha imparato come regolarci, procedendo in autotutela. Una prassi ormai consolidata. Chiamato il Comune, spiega di essere disabile, allega i documenti che lo attestano, l'ufficio gli fa compilare un modulo e la multa viene annullata perchè viene recepito che l'auto gli serve per fare meno strada. Un piccolo vantaggio a confronto dello svantaggio perenne con il quale convive.

In febbraio riceve una multa anche dal Comune di Venezia, per un passaggio non autorizzato in una ztl a Mestre.

### LO STOP DAL COMUNE

Paolo scrive la solita mail e allega i documenti, ma il Comune gli risponde che «il Comando di

Polizia Municipale non può disporre l'annullamento di verbali, ma è necessario presentare formale ricorso entro 60 giorni dalla data della contestazione». La polizia locale aggiunge che «Nel caso di specie con il contrassegno disabili può circolare nelle zone a traffico limitato. Tuttavia vi è un'Ordinanza del Comune di Venezia che regola la registrazione del contrassegno di altri comuni perchè al momento dei controlli dei fotogrammi rilevati dai varchi elettronici, la targa venga scartata in quanto autorizzata».

L'ordinanza spiega che la persona disabile dovrebbe chiedere un'esonero perenne in virtù della propria disabilità oppure comunicare entro 48 ore dalla violazione il passaggio dell'auto a mezzo telefax.

«Invece di facilitare la vita alle persone che hanno già abbastanza difficoltà la complicano. Non capisco perchè le regole non debbano essere uguali dappertutto - protesta Paolo - stiamo parlando di un disabile che usa l'auto per avvicinarsi più possibile al luogo in cui ha un appuntamento. Perchè non deve valere l'autotutela che ho usato in molti altri comuni d'Italia? Quanti soldi spende un Comune - e lo Stato in generale - per tentare di far pagare una contravvenzione come questa, che finirà davanti al giudice di pace?»

**Raffaella Vittadello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INVALIDO ALL'88%  
HA BISOGNO DI  
AVVICINARSI IL PIÙ  
POSSIBILE AI LUOGHI  
DEGLI APPUNTAMENTI  
LEGATI AL SUO LAVORO**

**«PRONTO A CHIEDERE  
ANCHE UN RISARCIMENTO  
DEI DANNI, DOVREBBERO  
FACILITARE LA VITA A CHI  
HA PROBLEMI E INVECE  
LA COMPLICANO»**



## I sindaci a FdI: «Siamo in attesa della Regione»

► Ipab, i primi cittadini di Mirano e Dolo replicano alle accuse

### MIRANO

“Fratelli d'Italia indugia in polemiche inutili e strumentali”. Dopo l'attacco dei consiglieri Matteo Baldan di Fratelli d'Italia a Mirano e di Fabio de Rossi consigliere a Dolo, i sindaci di Mirano Tiziano Baggio e Dolo Gianluigi Naletto rispondono alle accuse di aver fatto scelte “fallimentari” riguardo la vicenda del progetto Consorzio Geras, bloccato dalla Corte dei Conti non essendo stata rispettata la procedura costitutiva prevista dalla legge.

«Giusta la preoccupazione sul futuro delle Ipab del nostro territorio evidenziata dai consiglieri comunali di Fratelli d'Italia Dei Rossi e Baldan - ribattono il sindaco di Mirano Tiziano Baggio e quello di Dolo Gianluigi Naletto - nel rispetto dell'autonomia gestionale delle Ipab coinvolte le amministrazioni comunali seguono l'evoluzione della questione, attendendo dalla Regione una risposta. Di fronte ad una riforma regionale delle Ipab non ancora varata (unica regione in Italia), contrariamente ai continui accreditamenti concessi dal Veneto alle residenzialità private, chiediamo agli esponenti di Fratelli d'Italia, forza politica oggi al governo del Paese e, da tempo, a quello della Regione Veneto, di permettere alle nostre Ipab di competere con il privato alle medesime condizioni gestionali».

Il Veneto, infatti, risulta essere l'unica regione italiana a non aver ancora legiferato sulla riforma delle Ipab, puntualizzando che la quota sanitaria è invariata da 10 anni creando difficoltà con sia l'innalzamento obbligato delle rette per gli ospiti, che nel reperimento del personale. «E' in questo contesto di grave differenza di condizioni operative che le IPAB di

Mirano, di Chioggia e di Dolo hanno pensato, in assenza di altri strumenti, di unirsi in un Consorzio in grado di ottimizzare le spese di gestione, la cui struttura è compromessa dagli aumenti dei costi, specialmente quelli energetici così da poter competere con le strutture private. La Regione, esercitando il suo ruolo di vigilanza, ha disposto accertamenti documentali sulla procedura adottata, ma, qualsiasi sia l'esito della verifica, nessuno potrà dubitare sullo spirito dell'iniziativa e sull'impegno di amministratori che esercitano il ruolo senza percepire alcun compenso e ai quali esprimiamo piena fiducia e stima» replicano Baggio e Naletto. «Siamo altresì fiduciosi - concludono - che gli amministratori comunali e regionali di Fratelli d'Italia, senza indugiare in polemiche inutili e strumentali, eserciteranno nelle sedi opportune una iniziativa nei confronti della Regione tesa alla definizione di un nuovo modello socio-sanitario pubblico di presa in carico della persona fragile, perseguendo la diversificazione dei servizi agli anziani, secondo un'articolazione per tipologia di bisogni e cure che consenta alle Ipab di poter svolgere la loro funzione alle stesse condizioni di costo e normative delle strutture private».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO L'ingresso del Mariutto

## Mirano

### Cisl: «Coop Primavera, crisi lunga»

Crac della cooperativa Primavera di Mirano. Dopo la dichiarazione di "liquidazione giudiziale" da parte del Tribunale di Venezia, lunedì scorso, che ha decretato il fallimento della cooperativa sociale Primavera di Mirano, 110 lavoratori sono rimasti senza occupazione. Sul caso interviene Diego Marcomini (Fisascat Cisl di Venezia): «I problemi legati alla cooperativa Primavera di Mirano erano noti da tempo, tant'è vero che almeno 30 lavoratori si era rivolti a noi come Fisascat Cisl Venezia per chiedere assistenza». Il buco nei conti della cooperativa sociale, nata nel 1986, operante in tutto il Veneziano per la cura del verde e delle pulizie, con sede a Mirano in via Marconi, non ha lasciato scampo al triste epilogo. «In questi mesi sono stati diversi gli incontri sindacali per cercare di capire se si potesse trovare una soluzione conciliativa in grado di risolvere la situazione e regolarizzare il pagamento degli stipendi - continua Marcomini - Purtroppo il quadro è andato via via peggiorando ed è diventato inevitabile agire in sede istituzionale per mettere

in sicurezza ogni credito e spettanza dei lavoratori. Così, su mandato dei nostri assistiti, ci siamo subito attivati, con il supporto del nostro ufficio vertenze, permettendo che ogni credito dei dipendenti fosse salvaguardato. Già nell'udienza del 10 maggio, avevamo chiesto al giudice di pronunciarsi sulla continuità o meno della cooperativa Primavera. Ci avevamo visto giusto, perché lo stesso giudice si è espresso per la liquidazione giudiziale. E questo ci ha permesso di salvaguardare i crediti del personale e i posti di lavoro con il subentro dei nuovi gestori negli appalti dov'era impiegato».

Ora rimane il problema del recupero degli stipendi arretrati (fra le tre e le quattro mensilità) e dei Tfr. La prima udienza dei creditori è stata fissata per il 12 luglio, ma sarà anche da capire quanto il curatore riuscirà a recuperare dal patrimonio rimasto della cooperativa miranese, considerando che il fondo INPS coprirà fino a tre mensilità. Dovranno però prima essere avviato il processo di liquidazione che notoriamente ha tempi lunghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sei titoli veneziani al "Mionetto Trophy"

### MTB

E' stato veramente ottimo il bilancio fatto registrare dai corridori veneziani impegnati nella ventiquattresima edizione del Mionetto Trophy di mountain-bike valida per l'assegnazione dei titoli regionali del settore. Una gara dunque molto entusiasmante e di un certo rilievo tecnico per la qualità dei partecipanti.

Manifestazione che, nonostante la giornata dalle condizioni meteorologiche incerte, ha visto la partecipazione di 500 atleti, e quindi salire i biker lagunari per ben sei volte sul gradino più alto del podio.

### TITOLI

A conquistarli i titoli regionali sono stati tra gli Juniores i Matteo Ceschin e Gaia Santin portacolori del Team Lee Cougan Mtb di Jesolo; tra i Master 6, Roberto Ambrosi (Bibione Cycling Team); tra i Master 8, Fabrizio Stefani (Scavezzon Squadra Corse Mirano); tra gli Esordienti Nicole Righetto (Team Velociraptors Torre di Mosto) e tra le Allieve del Secondo Anno, Giorgia Pellizzotti, figlia dell'ex professionista Franco, portacolori della Sanfiorese. A loro vanno aggiunti un gran numero di ottimi piazzamenti tra i primi dieci. E' stato un Campionato Veneto bagnato ma la partecipazione e lo spettacolo non sono mancati e hanno fatto davvero da cornice ad un bellissimo quadro quello messo a punto da i ragazzi del Mionetto con il presidente Paolo Agnolazza. (F.Cop.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRA GLI JUNIORES  
TRIONFANO  
MATTEO CESCHIN  
E GAIA SANTIN  
DEL TEAM LEE  
COUGAN DI JESOLO**

SPINEA

## Cave di via Luneo sotto osservazione

SPINEA

Le cave di via Luneo sono sotto osservazione da anni, hanno già avuto importanti investimenti ed ora si è in attesa della bonifica. Veritas risponde alle perplessità dei cittadini e al servizio andato in onda sulla Rai che riguardava anche l'intervento sulle cave cittadine con una precisazione su quanto già fatto e su quello che orasi potrà eseguire in zona.

«Veritas», spiega l'azienda, «ha messo in sicurezza la falda già a maggio 2018. Attual-

mente, sono stati intercettati e inviati al trattamento 9 mila metri cubi di acqua (9 milioni di litri) e contemporaneamente, è stata avviata la progettazione dell'intervento di bonifica che ha consentito al Comune di Spinea di ottenere un finanziamento reperito attraverso il Pnrr. L'avvio dei lavori del primo lotto è subordinato all'approvazione da parte degli enti competenti del progetto operativo di bonifica. Noi abbiamo mantenuto tutti gli impegni presi». —

**M.A.T.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## MIRANO. Il Vescovo in visita alla Casa di riposo chiede agli anziani di pregare per i giovani

# Luogo di umanità e di cura

“Grazie a tutti per il vostro lavoro e impegno. E' impagabile avere luoghi di umanità, di incontro, di vita come questo. Una società si misura anche per come si prende cura di tutti: dai più piccoli ai più anziani. Non possiamo diventare una società che scarta, che trascura, che non si prende cura davvero delle fragilità dell'uomo. Dentro ogni fragilità c'è la forza della persona umana”. Così il Vescovo alla casa di riposo Mariutto di Mirano. Mons. Tomasi ha fatto visita ai residenti del centro servizi nei vari nuclei, quindi ha incontrato i famigliari, il personale, i volontari e gli ospiti del centro diurno nell'atrio della residenza “Il Melograno”. Ha visitato i reparti salutandoli e benediciendo tutti gli ospiti, ac-

“Quest'anno Mirano è città del dono e la sua presenza oggi è un dono che lei ha fatto agli anziani ospiti, ai loro familiari, ai volontari, ai dipendenti, a tutti noi e all'intera comunità - ha detto Favaretto -. Non posso nascondere le difficoltà che le strutture per anziani della Regione Veneto stanno affrontando, in particolare le Ipab che attendono la riforma da 22 anni. Le difficoltà sono strettamente collegate alle conseguenze della pandemia e dell'aumento esponenziale dei costi energetici. Purtroppo, allo stato attuale, sia a livello nazionale che a livello regionale i contributi assegnati per affrontare la situazione sono insufficienti per cui, in pratica, tutti gli Enti sono stati costretti ad adeguare le

adulti. Il Mariutto era un punto di riferimento solido per il volontariato, al di là delle forme organizzate. Oggi stiamo cercando di riprendere”. Sul fronte economico l'intervento del sindaco di Mirano Tiziano Baggio, che ha annunciato la nascita, il 19 maggio, della prima comunità energetica del Comune. “Istituita proprio per il Mariutto - ha precisato -. Chi parteciperà sosterrà la casa di riposo, la quale utilizzerà energia da fonte rinnovabile per cui non spenderà un centesimo. Questo consentirà di recuperare risorse e quindi vedremo se riusciremo ad abbassare le rette. Questo è il nostro grande obiettivo”.

Paolo Favaretto



compagnato dal presidente Gianangelo Favaretto. Nonna Giulia, 94 anni (classe 1928), a nome di tutti, ha letto il saluto: “Benvenuto carissimo monsignor, la sua visita è per noi una grazia che ci dona tanta gioia! Grazie per la sua visita a noi gradita!”. Il Vescovo ha dato un compito agli anziani: di pregare per le giovani generazioni, perché i giovani possano avere un futuro pieno di speranza e di luce. Luce che viene dalle persone, dai loro sorrisi, dai loro sguardi, dai loro piccoli gesti di cura quotidiana. Ha ricordato che non è facile vivere in comunità e che è normale non andare sempre d'accordo, ma l'importante è parlarsi, avere pazienza, perdonarsi a vicenda e volersi bene.

rette a carico degli ospiti e delle loro famiglie”. Il Mariutto è accreditato e convenzionato con la Regione Veneto per 264 posti letto, suddivisi in quattro residenze assistenziali e 16 posti di centro diurno. Oltre 200 i lavoratori occupati, compresi i dipendenti delle ditte esterne. Tre le associazioni che collaborano con propri volontari: la Croce Rossa di Mirano, la “Gaia” di Spinea, e l'Ipla di Maerne. Il momento difficile è rappresentato anche dalla carenza di volontari, diminuiti a causa del Covid. “La pandemia ha causato un calo enorme - ha osservato il parroco, don Artemio Favaro -; prima della pandemia venivano qui anche le classi di catechismo, i gruppi giovani e diversi